

VEGLIATE

I Domenica di Avvento - 28 novembre 2021 - Anno C

Ascoltiamo la Parola

Ger 33,14-16

Sal 24

1Ts 3,12-4,2

Dal Vangelo di

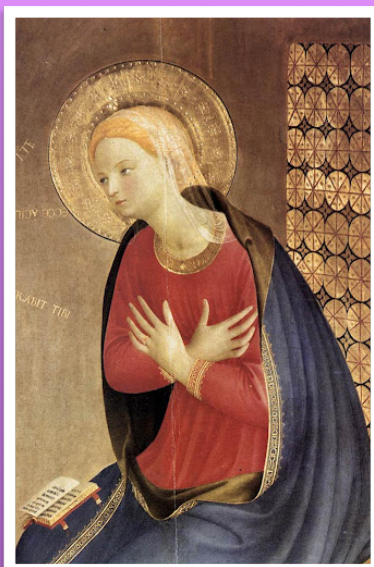
Lc 21,25-28.34-36

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».



Meditiamo la Parola

Oggi iniziamo l'Avvento con il Vangelo di Luca, che ci accompagnerà durante questo anno liturgico. Il brano odierno ci riporta il discorso sulla fine dei tempi e della venuta finale del Signore, pronunciato da Gesù nel Tempio. Il tempo passa, la vita terrena è provvisoria, la meta delle speranze e dei desideri non può essere la città terrestre, ma la città celeste. L'avvento quindi non sia una commemorazione tradizionale in attesa del Natale, ma la preparazione a rivivere in profondità e con sincera spiritualità il mistero di un Dio fatto uomo per la nostra salvezza. Con il linguaggio tipico dell'apocalittica Gesù annuncia che ci saranno segni nel sole, nella luna, nelle stelle. verranno giorni nei quali vi saranno sconvolgimenti. Lo scenario riguarda l'intera creazione. Se queste parole si riferiscono anzitutto alla fine della storia non sono però lontane dalle diverse epoche della storia degli uomini e possiamo applicarle anche ai nostri giorni, nei quali una pandemia chiamata Covid suscita l'angoscia di tutti i popoli. Gesù pronuncia oggi quelle parole perché non ci lasciamo prendere dalla rassegnazione. È facile infatti nei momenti difficili lasciar spegnere la speranza di un mondo nuovo, di una vita migliore per se stessi e per gli altri. Se gli uomini e le donne si rassegnano a questo mondo, non così il Signore, che ci invita a stare attenti e pregare per instaurare un mondo diverso. È questo il Vangelo dell'Avvento.



LA PAROLA

... diventa vita

L'Avvento è un tempo nuovo, donatoci dal Signore per rinnovarci, per andare con le braccia più aperte verso i nostri fratelli, non dimenticando soprattutto chi ne ha più bisogno. È su questa via che incontreremo il Signore. Alziamo i nostri occhi verso l'alto e con insistenza diciamo: "Vieni, Signore Gesù!", restando svegli e pregando senza stancarci".

Fa' o Signore,
che la fine del mondo mi
trovi... tale che la mia vita
sia nei cieli...

Allora per me si realizzerà
la presenza della sapienza,
la presenza della virtù e
della giustizia,
la presenza della
redenzione; infatti tu, o
Cristo, sei morto una sola
volta per i peccati del
popolo, ma allo scopo di
riscattare ogni giorno il
popolo dai suoi peccati.

(S. Ambrogio, *Commento*
Vang. S. Luca X, 7-8)

Questi sono i giorni dell'ascolto e della riflessione, della preghiera e dell'amore. La Parola di Dio sarà la lampada che guiderà i nostri passi illuminando e riscaldando il nostro cuore.



DIOCESI FROSINONE-VEROLI-FERENTINO
RELAZIONI ASSEMBLEA ECCLESIALE DIOCESANA 18-09-2021

Essere profeti in un "cambiamento d'epoca" La luce di Dio nei tempi difficili

Siamo in un tempo difficile, di dolore e di morte, non solo per il Covid-19. Il cambiamento d'epoca va perciò capito e accolto ... Credo non basti sperare che "tutto torni come prima", non solo perché il mondo di prima non era certo il migliore dei mondi, ma anche perché la storia si costruisce con passione e intelligenza per contribuire insieme al suo cambiamento. La pandemia ci ha resi più fragili, più soli, a volte più egocentrici, pieni di paure e di domande, spesso incapaci di trovare risposte chiare e condivise. È cresciuta la povertà, come l'abisso tra poveri e ricchi. A venti anni dell'11 settembre 2001, non solo il terrorismo non è stato sconfitto, ma neppure la guerra, la violenza, la barbarie predatoria contro gli altri e contro il creato. ...

Dinnanzi a questo nascono molte domande: "Che cosa posso fare io?", "Di che cosa abbiamo bisogno nei tempi difficili"? Le risposte vorrei ci aiutassimo insieme a cercarle percorrendo la Bibbia ... nei tempi difficili Dio si fece più vicino all'umanità, suscitando donne e uomini a cui avrebbe affidato la missione di guidare la storia del suo popolo. Abramo e poi Mosè, poi molti altri uomini e donne che ... si sono messi al servizio della parola del Signore per rendere possibile la costruzione di un mondo dove si potesse ritessere quell'unità della famiglia umana, che Dio aveva sempre voluto, come papa Francesco ci fa comprendere nell'enciclica *Fratelli tutti*. Tra queste donne e uomini ci furono alcuni che ricevettero da Dio la missione più chiara di essere portatori di questa parola di speranza: i profeti...

(Liberamente tratto dalla Relazione di Mons. Spreafico
all'Assemblea Diocesana del 18 -09- 2021)

<https://www.diocesifrosinone.it/images/pdf/2021/A5-2021-2.pdf>